

## **RADICONDOLI (SI)**

Notizie più antiche sulla nascita di Radicondoli sono collegate alla vecchia pieve battesimale di S.Simeone. Nel 1156, infatti il vescovo di Volterra Galgano confermava al suo pievano di Radicondoli Bernardino, il possesso della chiesa e di altre rendite ecclesiastiche ubicate nella zona. Nel citato documento, comparivano riferimenti ad altri scritti recanti i sigilli di alcuni predecessori di Galgano, come il vescovo Bosone, che fanno supporre l'esistenza della pieve già dal X secolo, inoltre in un rogito notarile del 11 aprile 1161 venne fatta registrare la compravendita per lire 44 effettuata dallo stesso vescovo Galgano di alcuni beni situati in diversi castelli feudali tra i quali figurava anche il castello di Radicondoli.

L'esistenza del nucleo abitativo di Radicondoli verrebbe fatta risalire da alcuni storici al 750 d.c. ad opera di Desiderio Re dei Longobardi. Da notizie storiche attendibili, comunque, si ha per certo che già da prima del 1216 il castello di Radicondoli apparteneva alla potente famiglia dei conti Aldobrandeschi di Siena e di Santa Fiora. Altrettanto certo è che a quell'epoca Radicondoli era già una comunità tutt'altro che frazionata con una propria organizzazione comunale.

Il 2 ottobre 1221 la famiglia degli Aldobrandeschi sottoscrisse un impegnativo atto di *societas firma amicitia* con il Comune di Siena e contestualmente i Conti si impegnarono a versare ai senesi un censo annuo di 25 marche d'argento facendo registrare che in caso di inadempienza al pagamento di detto tributo, i castelli di Radicondoli e Belforte sarebbero passati sotto la giurisdizione di Siena. Alcuni giorni più tardi, i 329 capifamiglia del paese ratificarono di persona questa sorta di ipoteca con i Nove reggitori della Repubblica di Siena. Qualche anno dopo, per esattezza nel 1230, quello che i senesi temevano, puntualmente accadde; infatti, non avendo gli Aldobrandeschi pagato il tributo dovuto, un procuratore del Comune di Siena entrò a Radicondoli compiendo atti di formale presa di possesso facendosi ospitare nei castelli di Belforte e Radicondoli. L'occupazione di Siena non durò molto infatti nel 1237 i due castelli tornarono sotto la proprietà dei conti Aldobrandeschi riservandosi da parte della Repubblica Di Siena di iscrivere ipoteche a garanzia dell'osservanza del patto precedente. Nel 1239 Radicondoli passa sotto il dominio di Federico II, alleato di Siena, il quale insedia a governo dei due castelli feudali un certo Pandolfo di Fasanella ufficiale soggetto al vicario imperiale.



I senesi tuttavia, pur essendo alleati di Federico II non hanno mai digerito il fatto di essere stati spodestati e nel 1241 inviarono all'imperatore ambasciatori perché concedesse loro il libero dominio sui due castelli, cosa che avvenne nel 1244 quando la richiesta venne concessa, consentendo ai senesi di nominare i rettori dei castelli a patto che le rendite percepite venissero divise a metà con l'imperatore. Alla morte di Federico II, il pieno possesso di Radicondoli e Belforte ritornò alla Repubblica di Siena e in un'ottica di una nuova e complessa sistemazione tra il Comune di Siena e Ildebrandino di Bonifacio Aldobrandeschi, fu tolta l'ipoteca precedentemente iscritta e i feudi passarono ancora una volta sotto la proprietà della potente famiglia Aldobrandeschi con il patto di difenderli per conto della repubblica e di non poterli alienare. Tra il 1260 e il 1265, approfittando di uno sbandamento che si era venuto a creare nel partito ghibellino, che in quel periodo comandava a Siena, Radicondoli e Belforte sostenuti dai guelfi che si erano già impadroniti di Monteguidi, riuscirono a riconquistare la propria indipendenza. Tale conquista non durò molto infatti nel 1268 il senese Provenzan Salvani con le sue truppe riportò i due castelli sotto la bandiera della repubblica. Nel trecento, vale la pena ricordare che a Radicondoli nacque una corporazione di lanaioli della quale ci è rimasta una interessante testimonianza da un antico statuto in lingua volgare. Dal XIV secolo i due castelli rimasero sempre sotto la Repubblica di Siena tanto che il 9 aprile del 1300 Gualtiero di Mino Malavolti appoggiato dai Senesi fu eletto sindaco i Radicondoli e stipulò con Siena, per conto dei Radicondolesi, un atto secondo il quale gli abitanti si impegnarono a portare ogni anno a Siena per la festa di S.Maria d'agosto un cero del peso di 25 libbre. Il 27/11/1554, Siena avendo perso la guerra contro Firenze, con atto pubblico la Repubblica prestò giuramento di sottomissione a Cosimo I dei medici nelle mani di Giovan Francesco Martelli suo commissario generale così che i due castelli di Radicondoli e Belforte insieme a tutto lo stato senese vennero inglobati nel Granducato di Toscana seguendone le vicende. Altre frammentarie notizie su Radicondoli ci vengono successivamente fornite dagli storici Gherardini e Pecci i quali scrivono che nel 1555 la cinta muraria del XIII secolo del borgo fu abbattuta dal conte di Lattaia che aveva occupato questa terra. Il Gherardini ci riferisce anche interessanti notizie sulla consistenza anagrafica del territorio che nel 1560 contava soltanto 364 residenti. Per trovare una moderata ripresa economica del paese dobbiamo aspettare gli anni sette-ottocento quando si registra anche un leggero incremento demografico (1840 anime nel 1841). Nel 1774 il territorio di Radicondoli fu, insieme a quello di Belforte, dichiarato residenza di un Podestà.



## **ARTE E MONUMENTI DA VEDERE**

Molteplici sono i pregi artistici di Radicondoli a cominciare dalla antica cinta muraria che circonda il paese fatta risalire al XIII secolo. Molto bella è anche l'unica delle tre porte rimaste: PORTA OLLA. La porta è caratterizzata da un arco a tutto sesto e prende il nome probabilmente da una delle famiglie più influenti che risiedevano nel quartiere.

Un altro monumento che incarna le vicissitudini storiche del paese, è la PIEVE VECCHIA o pieve del cimitero, anticamente dedicata a San Giovanni Battista risalente al XII secolo, si trova ancora oggi fuori dal Paese. La costruzione, inizialmente a croce latina, venne poi implementata con l'aggiunta di altre due campate che modificarono anche l'antica facciata. Al suo interno, sulle pareti, sculture raffiguranti strumenti come l'ascia, la scure, lo scalpello simboli delle antiche corporazioni artigiane che operavano nel luogo. Nel presbiterio, predomina un maestoso altare di origine barocca a testimonianza dei numerosi rifacimenti del XVII secolo. Il pavimento è in mattoni, integrato da antiche lapidi sepolcrali di cui una risalente al XII secolo in omaggio alla memoria di un membro della famiglia Aldobrandeschi di Siena e della sua consorte.

LA CHIESA DEL CROCIFISSO posta all'ingresso del paese, prospiciente la sede del vecchio ospedale, fu anch'essa anticamente intestata a San Giovanni Battista e nel 1724 totalmente ricostruita. All'interno opere di Marcello Loi Piccolomini (1679-1743) alcune, si dice, copiate da altre che si trovano nella chiesa di San Quirico di Siena.

L'attuale prepositura, situata sulla piazza principale del paese è LA CHIESA DEI S.S. SIMONE E GIUDA di cui fu posta la prima pietra il giorno 9 luglio 1589 essendo pievano il reverendo Simone Nerini, fu terminata nel 1617. L'edificio, strutturato a croce latina, pare sia stato costruito sulla antica Pieve di S.Simone e assunse il titolo di "collegiata" il giorno 8 novembre 1627 con bolla del vescovo di Volterra Bernardino Inghirami il quale elevò il parroco al titolo di "proposto". Al suo interno, spiccano pregiati pannelli come quello sopra l'altare maggiore raffigurante Maria Vergine dipinta dal pittore senese Alessandro Casolari (1552-1606) al quale nel 1569 viene attribuito anche il capolavoro raffigurante la nascita di Gesù ubicato nella cappella di destra. Di insigne bellezza, è anche la pala raffigurante la Natività e l'Assunzione di Maria Vergine risalente a Piero di Domenico (1457-1506) ubicata sopra il secondo altare sulla destra. Sul primo altare a sinistra, invece si trova un capolavoro di anonimo artista senese datato intorno alla fine del seicento. Sul secondo altare a sinistra spicca una tela raffigurante la Madonna in cielo con il Bambino del 1664 dipinta da Astolfo Petrazzi. La tavola della Madonna della Mercede è ubicata nella cappella sulla sinistra, il dipinto proveniente dalla Pieve Vecchia fu trasferito durante l'ultima guerra ed è opera di Naddo Ceccarelli allievo della scuola senese di Simone Martini.



Continuando la nostra passeggiata per Radicondoli, uscendo dalla chiesa Collegiata, ci troviamo davanti il PALAZZO BERLINGHIERI ora sede del Comune. Recentemente restaurato, la sua costruzione risalirebbe al noto architetto Baldassarre Peruzzi nel XVI secolo.

Difronte al comune, troviamo IL MONASTERO DI SANTA CATERINA la cui esistenza risale al 1345. La struttura monastica ospita una congregazione di Suore Agostiniane di clausura sotto l'invocazione di Santa Caterina delle Ruote la quale santa è raffigurata in un quadro dipinto nel 1607 da Sebastiano Folli (1568-1621) ubicato sull'altare maggiore della piccola chiesetta a Lei intestata.

Per trovare IL CONVENTO DI SAN FRANCESCO DELL'OSSERVANZA dobbiamo portarci al di fuori del perimetro delle mura del paese uscendo da porta Olla imboccando la stradina difronte. Fondato dai frati minori di San Francesco nel 1447 poco dopo la morte di San Bernardino da Siena, fu dismesso come convento. Nel 1810, ospitò le suore missionarie francescane e negli anni sessanta fu definitivamente chiuso. Il complesso monastico, ceduto a privati, venne lasciato per anni scandalosamente in totale stato di abbandono ed in completa rovina fino all'anno scorso quando sono iniziati i lavori di recupero.



## **BELFORTE**

A pochi chilometri da Radicondoli, proseguendo per la strada in direzione Montieri, troviamo il paese di Belforte. La storia di questo antico castello feudale, ha molteplici analogie con Radicondoli, infatti insieme al capoluogo, passò nel 1555, con la repubblica di Siena, sotto il Granducato di Toscana. Comunque, del borgo di Belforte non ci siano notizie anteriori al XII secolo quando nel 1208 fu redatto un testamento per la successione, dopo la morte di Ildebrando Aldobrandeschi. Da Belforte, sembra ebbe origine la famiglia dei Belforti di Volterra.

Da vedere, nel paese IL PALAZZO PUBBLICO del XIII secolo che è di proprietà del comune di Radicondoli, restaurato nel seicento, venne adibito a palazzo di giustizia. La costruzione, inoltre veniva usata come abitazione del vicario del comune di Radicondoli il quale si recava settimanalmente sul posto per sbrigare gli atti pubblici.

Continuando, vale la pena dare una occhiata anche alla PIEVE DI S.MARIA ASSUNTA del XIV secolo della quale il Gherardini descrive essere nell'interno quattro altari ora scomparsi a causa dei selvaggi interventi di restauro eseguiti negli ultimi secoli.

LA CHIESA DI S.CROCE invece venne costruita nella prima metà del XVII secolo su una costruzione di origine romanica. L'edificio, presenta una struttura a croce latina. Nella facciata, si colgono i segni classici dello stile tardo rinascimentale con il timpano triangolare stile ampiamente diffuso nelle chiese toscane dell'epoca.

## **CURIOSITA'**

A Belforte ogni anno e precisamente il 3 maggio si svolge una processione in memoria del martirio di Don Bernardino da Falsini avvenuto nel 1161. Bernardino era il parroco della chiesa di Santa Croce che a quel tempo si trovava al di fuori delle mura del paese. Si racconta che durante la celebrazione liturgica il paese era oggetto di un assedio da parte dei nemici, alcuni di questi si diressero armi in pugno verso la chiesetta di S.Croce. Il sacerdote, sospesa la celebrazione eucaristica, afferrò la croce dall'altare e con impeto si diresse contro i soldati che avevano profanato il luogo. Trafitto a morte da uno dei cavalieri, il prete cadde e urtando con la croce che aveva in mano l'uscio della chiesa, lasciò su di esso una impronta indelebile, testimonianza che insieme al marmo sporco di sangue è arrivata fino ai giorni nostri. Tempo fa il segno della croce sulla porta sparì miracolosamente per poi ricomparire tre anni dopo e, durante questo tempo, la grandine danneggiò seriamente i raccolti della popolazione del luogo. Questo fatto ebbe una tale risonanza che Pio II ne fece oggetto di una bolla pontificia.



## **I prodotti tipici**

Il territorio di Radicondoli è in gran parte utilizzato per l'agricoltura. I nostri prodotti si caratterizzano per la genuinità e la lavorazione artigianale; molti, inoltre, derivano da agricoltura biologica. Alcuni produttori vendono direttamente, favorendo un incontro virtuoso tra visitatori e territorio, contribuendo a rendere più sostenibile la filiera, e garantendo nello stesso tempo la qualità del prodotto.

**Olio Extra Vergine di Oliva** : Le nostre colline producono olio di ottima qualità e, non a caso, Radicondoli fa parte dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio. Quasi ogni famiglia ha il proprio appezzamento di terra coltivato a olivi e, tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre, la raccolta delle olive è un rito e un divertimento che coinvolge intere famiglie. Per diversi anni a Belforte l'8 dicembre si è svolta la Festa

dell'olio, con una mostra mercato dell'olio locale. Sul territorio è presente anche un impianto, di rilevanza nazionale, per la lavorazione della sansa, impianto che rappresenta la chiusura della filiera.

**Formaggio** : La pastorizia, che aveva una storia antica legata alla mezzadria, con gli anni '50 e '60 si è rinnovata grazie all'immigrazione sarda, che ha arricchito e rinnovato questa tradizione. Ancora oggi nei nostri pascoli crescono pecore che, allevate in modo tradizionale e foraggiate con alimenti naturali, producono un latte da cui vengono ricavati vari tipi di formaggi, dalla ricotta ai pecorini stagionati. I formaggi prodotti sul nostro territorio sono quasi esclusivamente biologici.

**Vino** : Per quanto riguarda la produzione vinicola, in questi ultimi anni alcune aziende del nostro territorio hanno investito molto sia nella ristrutturazione dei vigneti che in ricerca e sviluppo per ottenere dei prodotti di buona qualità.

**Cinta Senese** (foto) : Questo particolare tipo di maiale è tipico dell'area compresa tra la Montagnola Senese, Casole d'Elsa, Radicondoli e Sovicille. Le sue carni producono salumi particolarmente pregiati, che rappresentano una tradizione antichissima. Dobbiamo al Corpo Forestale dello Stato del locale Comando di Palazzo la conservazione del germoplasma di questa specie che infatti, per alcuni anni, ha rischiato di scomparire.



**Miele e marmellate** : Il nostro miele si caratterizza per essere completamente biologico e le ottime marmellate sono prodotte con frutta selvatica e insolita.

**Dolci e biscotti** : I cavallucci, gli stinchi di morto e altri biscotti sono prodotti con ricette antiche gelosamente custodite e tramandate di madre in figlia.

## **I piatti tipici**

Molte sono le specialità gastronomiche che è possibile gustare a Radicondoli. Oltre ai piatti tradizionali della cucina toscana e senese, vale la pena assaggiare la "zuppa di pane" (foto) e in autunno, quando nei boschi della zona si apre la caccia, le squisite "pappardelle al cinghiale". Vi ricordo inoltre che per risaltarne l'aroma inconfondibile, i piatti di cui sopra vanno rigorosamente consumati inaffiati con Brunello di

Montalcino (meglio se della fattoria dei barbi) o con il pregiato vino locale " il precalè " prodotto dall'Azienda agricola IL COLOMBAIO.



Nella zona, inoltre è presente un ottimo caseificio, il Caseificio Valdelsa dove vale la pena fare un salto per assaggiare i gustosi formaggi e mozzarelle frutto della lavorazione artigianale del latte proveniente dagli allevamenti della zona .



Da segnalare infine la produzione artigianale di dolci. Il forno del paese, oltre a produrre un ottimo pane, fa anche dei dolcetti di pasticceria secca che a mio giudizio vale la pena assaggiare: "gli stinchi di morto" (foto). Durante il periodo pasquale invece vengono cotte delle schiacciate favolose!! Provare per credere....

## Sagre e Manifestazioni da non perdere ...

**La Festa di San Giovanni** - Quando nel 2001 si è costituita l'Associazione Pro Loco di Radicondoli, abbiamo iniziato a immaginare un nuovo appuntamento per la nostra comunità. Volevamo una festa che fosse per tutti, bambini, giovani e meno giovani. Che fosse al tempo stesso colta e popolare, nuova, eppure con una forte tradizione alle spalle. Doveva servire a formare il gruppo e dare identità, a promuovere il bello e il buono di questa Radicondoli fuori dal tempo, senza dimenticare arte, musica, artigianato e sogni che vengono da fuori. Gli anziani ci hanno suggerito la notte magica di San Giovanni, che era ancora viva nei loro cuori. Così è nata la nostra Festa di inizio estate, ambiziosa e complessa, eppure legata alle cose più semplici.

**I Piccoli Incontri Letterari** - Ogni prima domenica del mese, nella Casa della Memoria l'Aquilante, ci incontriamo per discutere di lettura, scrittura, poesia, letteratura. Abbiamo chiamato queste riunioni Piccoli Incontri Letterari, e la loro nascita è stata spontanea: ci siamo semplicemente ritrovati insieme, accomunati dal piacere di parlare degli argomenti più diversi attraverso la scrittura, che sia la nostra o quella di altri. Alcune volte l'argomento si presta a riflessioni quasi impegnate, altre volte la chiacchierata prende forme più leggere: crediamo che la cosa più interessante di questi incontri sia il contributo sempre diverso che ciascuno dei partecipanti porta, in modo che la visione personale di ognuno si incontri con quella degli altri. I Piccoli Incontri Letterari sono aperti a tutti: si può partecipare attivamente, leggendo qualcosa di proprio o di altri, si possono commentare le letture, o si può soltanto ascoltare. Non c'è limite di età e di fantasia. Casa della Memoria l'Aquilante, Palazzo Civico, Belforte, ogni prima domenica del mese (escluso Agosto). Per ricevere l'avviso del tema del prossimo PIL per email, mandaci la tua richiesta alla nostra email Informazioni - tel 0577 790800 o 338-3328063 - email [info@comune.radicondoli.siena.it](mailto:info@comune.radicondoli.siena.it) oppure [turismo@radicondolinet.it](mailto:turismo@radicondolinet.it)





**Ricordare la Resistenza** - Durante la Seconda Guerra Mondiale, nel 1943, dopo l'armistizio dell'8 settembre, un gruppo di ragazzi di appena vent'anni si nascosero nei boschi delle Carline per sfuggire alle truppe tedesche, e decisero di diventare partigiani. Il periodo della Resistenza rappresenta per Radicondoli un momento storico di estrema importanza: molti giovani radicondolesi e dei territori limitrofi trovarono rifugio nella natura boscosa che circonda il nostro paese, e la popolazione diede il suo contributo per aiutare la lotta per la liberazione.

La Brigata Garibaldi "Guido Boscaglia" - Nel 1944 il gruppo si organizzò nella XIII Brigata "Guido Boscaglia", e partecipò attivamente alla lotta partigiana. Furono organizzate molte azioni che miravano a rendere più difficile la ritirata dei tedeschi, e soprattutto a difendere la popolazione dalle incursioni punitive tedesche. La Brigata collaborò strettamente con le brigate che operavano nei territori circostanti. Ancora oggi molti racconti della tradizione orale locale ricordano quegli avvenimenti e le persone coinvolte.



L'assalto al Silos della Fornace di Montigeggnoli - Questa azione, organizzata dalla Brigata "Guido Boscaglia" nel maggio del 1944, rappresenta un momento di particolare rilevanza nella storia della resistenza nel territorio di Radicondoli: la stragande maggioranza dei contadini arrivarono dalle campagne con i loro carri per aiutare i partigiani a svuotare il silos in una sola notte. Ciò fu un segno importante di come la popolazione si sentisse coinvolta nelle lotte partigiane, tanto da parteciparvi attivamente, e di quanto popolazione e partigiani si sostenessero reciprocamente.

La Resistenza oggi - È molto importante per il nostro territorio che gli avvenimenti della Resistenza vengano ricordati e tramandati ai nostri figli e nipoti, non solo per preservare la memoria, ma anche per avere e dare la speranza che le guerre non accadano mai più. In questa visione del rapporto tra ieri e oggi, il Comune di Radicondoli ha promosso e promuove molte occasioni di ricordo e riflessione.

La Tavola del Pane - Da questi importanti spunti di riflessione ha preso vita, nel 2004, lo spettacolo "La Tavola del Pane", ideato ed organizzato dall'Associazione Pro Loco di Radicondoli, e scritto, diretto e interpretato da un gruppo di giovani radicondolesi.

Potete trovare notizie più dettagliate sullo spettacolo e una email in cui si racconta lo spettacolo dal punto di vista dello spettatore nella sezione "allegati" in fondo alla pagina. Fonte: "La Resistenza nel territorio di Radicondoli", a cura dell'ARCI di Siena

**Cultura incontra Kultur** : Gemellaggio culturale di strade europee - "Cultura incontra Kultur": 1° Gemellaggio di strade europee tra la Klauprechtstrasse a Karlsruhe e via Tiberio Gazzei a Radicondoli. Radicondoli ha ospitato circa 50 abitanti della città tedesca di Karlsruhe, per consolidare insieme il primo gemellaggio di strade europee della cultura. Riconosciuto dall'Unione Europea, il progetto prevede il gemellaggio tra la Klauprechtstrasse a Karlsruhe e la nostra via Tiberio Gazzei, all'insegna dell'idea che l'Europa cresce insieme sulla strada e che la cultura ha bisogno di strade. Già lo scorso settembre una delegazione di 50 radicondolesi è stata ospite per 4 giorni a Karlsruhe, per la prima fase del progetto e quest'anno, in occasione della Festa di San Giovanni, abbiamo avuto il piacere di ricambiare l'ospitalità. I rappresentanti del progetto sono stati due istituzioni della cultura e del sociale che hanno un rapporto particolare nei confronti della loro strada: l'Associazione Werkstatt a Karlsruhe e l'Associazione Pro Loco a Radicondoli. Il gemellaggio di strada europea tra la Klauprechtstrasse e via Tiberio Gazzei si può intendere come una prova per altre cooperazioni europee sul livello di strada. L'obiettivo è che annualmente due o più strade europee aderiscano al gemellaggio. Il motto del primo gemellaggio di strada europeo tra la Klauprechtstrasse a Karlsruhe e Via Gazzei a Radicondoli è stato: vive, cresce e fiorisce! "Vivat, crescat, floreat!" Info: proloco@radicondolinet.it; <http://www.europa-strassen-partnerschaft.eu/>



## Dove mangiamo ?

**BOSCAGLIA** - Podere porcignano - 53030 - Radicondoli (SI) - tipico, casalingo, ottimo, carta vini, cucina tipica  
toscana, cucina del territorio, economico, selvaggina, tipico, abbondante.

**LA PERGOLA** - Via garibaldi, 22 - 53030 - Radicondoli (SI) – trattoria

**IL GRANAIO** - Via di vittoria, 1 - 53030 - Radicondoli (SI)

**RISTORANTE LE MURA** - Viale roma, 4 - belforte - 53030 - Radicondoli (SI)

**ALBERGO RISTORANTE VERDE OASI** - Via guido rossa, 18 - 53030 - Radicondoli (SI) - collina, cucina toscana, fresco, economico

**SA.RO.** - Localita' convento dell'osservanza, 1 - 53030 - Radicondoli (SI)



## Dove sostare ...

### **Aree Attrezzate – Punti Sosta – Camping Service :**

AA – **RADICONDOLI** - Area di sosta attrezzata "Il Pianetto" - L'area di sosta per camper "Il Pianetto" si trova nelle immediate vicinanze del centro storico di Radicondoli, alle pendici del paese. Inaugurata il 1° Gennaio del 2007, vi si accede direttamente dalla strada comunale che costeggia le mura medievali. L'area gode di una invidiabile posizione per il panorama che si offre al suo orizzonte e per la tranquillità in cui è immersa che rende particolarmente serena la sosta. A far da cornice un grazioso boschetto di lecci sopraelevato, allestito con camminamenti interni e tavoli in legno di cui è possibile servirsi per un pic-nic. L'area è dotata di una piattaforma "camper service", che consente le operazioni di scarico delle acque reflue, carico di acqua potabile e fornitura elettrica. "Il Pianetto", illuminato adeguatamente per la notte, si collega al centro con un percorso a sua volta illuminato che consente una piacevole passeggiata. La sosta e lo scarico sono gratuiti, a pagamento l'utilizzo di corrente elettrica. Una curiosità: nei pressi dell'area si trova l'antico Convento dell'Osservanza, per secoli sede di una comunità francescana e oggi sede di una scuola di musica.

**Contatti** : Punto Informazioni Turistiche - Via T. Gazzei, 2 - 53030 Radicondoli (Siena) 0577 790800  
turismo@radicondolinet.it

**Come arrivare a Radicondoli** - Da sud - A Grosseto prendere la S.S. 1 Aurelia in direzione Massa Marittima-Roccastrada, arrivare fino al bivio per Massa Marittima (loc. Gabellino) e prendere la direzione per Montieri. Arrivati a Montieri, proseguire per 20 Km in direzione Radicondoli e proseguire fino alla meta.  
Da nord - Firenze Certosa Superstrada per Siena - Uscita Colle Val D'Elsa proseguire sulla Statale 541 per 25 Km in direzione Grosseto Massa Marittima. Dopo 15 Km prendere il bivio per Radicondoli e proseguire fino al paese.

#### **Camping/Agricampeggi/Agriturismi nel Borgo e dintorni :**

**Agriturismo Il Tesoro** - Località IL TESORO 83 - Tel. Fisso: 0577 790693 - RADICONDOLI (SI)

**Agriturismo La Ripa** - podere la ripa 10 - Tel. Fisso: 0577 793181 - BELFORTE - RADICONDOLI (SI)

**Podere La Fonte (Agriturismo)** - Podere la Fonte 4 - Cell: 329 3033301 - RADICONDOLI (SI)

**Agriturismo Peschiera il Canneto** - loc il piano - Tel. Fisso: 0577 948343 - CASOLE D'ELSA (SI) - dista 5.73 Km da RADICONDOLI



#### **Info Turistiche ...**

In una alternanza di boschi e aree coltivate, sveltano i borghi di Radicondoli e Belforte, con i loro campanili e le antiche mura, i palazzi signorili e le piazze, circondati da antichi casolari e ville d'epoca che mantengono

tracce di altera memoria. La loro posizione geografica, all'incrocio di tre valli (Val di Cecina, Val di Merse e Val d'Elsa), li rende unici per luoghi e persone, fatti e situazioni. L'armoniosità delle valli e il colore degli orizzonti, infuocati da rossi tramonti, regalano a questo territorio una solenne bellezza. E' all'interno di questa cornice perfetta che gli abitanti si muovono come attori per cui la rappresentazione scenica è la realtà della vita. Così anche il visitatore ritrova se stesso, e un mondo che credeva dimenticato e che merita di essere scoperto e vissuto! Si informano tutti gli utenti che il Punto Informazioni Turistiche e il Museo "Le Energie del Territorio sono aperti al pubblico con il seguente orario:

dal 1 maggio al 30 settembre	dal 1 ottobre al 30 aprile
lunedì 10-13 e 15-18	lunedì 10-12
martedì chiuso	martedì chiuso
mercoledì 10-13 e 15-18	mercoledì 10-12
giovedì 10-13 e 15-18	giovedì 10-12
venerdì 10-13 e 15-18	venerdì 10-13 e 15-17
sabato 10-13 e 15-18	sabato 10-12 e 15-17
domenica 10-13 e 15-18	domenica 10-13 e 15-17

**Contatti : Punto Informazioni Turistiche Radicondoli** Via T. Gazzei, 2 - 53030 Radicondoli (Siena) 0577 790800 - [turismo@radicondolinet.it](mailto:turismo@radicondolinet.it)



## **Fonti ...**

Borghi d'Italia – Comune Radicondoli – Agriturismoonline – 2spaghi.

